

MARIA MATILDE PRINCIPI

Istituto di Entomologia «Guido Grandi» dell'Università degli Studi di Bologna

Ricordo di Pier Luigi Castellari

Pier Luigi Castellari era nato a Imola (Bologna) il 7 febbraio 1934. Con noi in Istituto lavorava da venticinque anni. Una tragica fine ha interrotto la sua vita, lasciandoci tutti profondamente costernati e dolorosamente segnati.



Nel nostro Istituto era venuto alla fine dell'ormai lontano 1964 ed aveva subito incominciato ad affrontare la ricerca scientifica, usufruendo di una borsa di studio del C.N.R. Aveva la laurea in Scienze agrarie. Come docente di Entomologia agraria ero stata presente in Facoltà alla discussione della sua tesi in Industrie agrarie che, in base anche al curriculum degli studi, gli aveva fatto assegnare il massimo

del punteggio e la lode. Avevo potuto così rilevare le sue notevoli qualità di chiarezza nell'esposizione, di precisione, di potenza di lavoro.

Da poco avevamo iniziato in Istituto un complesso piano di indagini sperimentali nei frutteti del Ferrarese, per introdurre anche nella nostra regione, e precisamente per il meleto, il metodo della lotta integrata. Il lavoro da svolgere era enorme. Dovevamo provvedere al censimento delle specie di Insetti e di Acari fitofagi e studiare i fattori naturali che ne contenevano le popolazioni, in particolare i loro predatori ed i loro parassitoidi. Dovevamo altresì studiare e definire i mezzi di campionamento statisticamente validi per valutare la densità delle loro popolazioni. Non eravamo molti in Istituto. A ognuno dei miei collaboratori fu assegnato il compito di seguire un fitofago od un gruppo di fitofagi. Io mi ero assunta quello di seguire le popolazioni degli Afidi e di verificare l'incidenza su di esse dei relativi entomofagi. Ma mi era assolutamente necessario un valido aiuto e così accettai l'offerta del giovane neodottore. Egli disponeva solo della preparazione di base del corso di Entomologia agraria per aver seguito le mie lezioni, ma le doti dimostrate nell'esame di laurea facevano vedere in lui ottime possibilità di rendimento anche per un lavoro in un diverso campo scientifico.

Castellari non ci deluse. Lavoratore infaticabile, assai preciso ed estremamente scrupoloso, avido di apprendere tutto quel corredo di nozioni necessarie al suo nuovo lavoro e, in generale, di arricchire il patrimonio delle sue conoscenze sull'universo entomologico, in pochi mesi si impadronì delle tecniche da usare e incominciò a raccogliere i primi frutti del suo operato. Doveva provvedere al campionamento periodico delle popolazioni di *Eriosoma lanigerum*, alla valutazione delle possibilità di contenimento da parte del suo parassitoide specifico *Aphelinus mali* e alla indagine delle ripercussioni negative su di esso dei trattamenti con prodotti fitoiatrici. Il suo lavoro fu così esauriente e i primi risultati già così significativi che, in collaborazione con me (che seguivo nel meleto le altre specie di Afidi) e con il prof. Pierino Giunchi (responsabile dei trattamenti fitoiatrici) presentò una prima nota al 3° Simposio internazionale della OILB sulla lotta integrata nei frutteti, tenutosi nel settembre del 1965 a Montreux.

Non posso in questa breve commemorazione dilungarmi su tutte le tappe del suo ulteriore lavoro. Collaborò con noi per alcuni anni affrontando anche altri problemi dei frutteti, tra i quali quello complesso e difficile della riduzione del numero dei trattamenti chimici per mantenere le popolazioni di *Cydia pomonella* al di sotto della soglia economica. Si occupò inoltre dei danni provocati nel meleto da due specie di Lepidotteri Nottuidi, *Mamestra brassicae* e *M. oleracea*. Questo lavoro strettamente collegiale si protrasse per quasi un decennio. Come conclusione ci fu permesso di affrontare un più ampio programma di sperimentazione della lotta integrata in frutteti dimostrativi, nell'ambito di una collaborazione iniziata nel 1973 con il Dipartimento Attività produttive, Agricoltura e Alimentazione della Regione Emilia-Romagna, che ha da ultimo portato alla realizzazione del «Progetto regionale per la diffusione delle metodologie di lotta integrata alle avversità dei frutteti e della vite».

Castellari oramai era divenuto uno di noi. Imparammo a conoscerlo meglio, ad apprezzarne le doti, il desiderio costante di rendersi utile e, nello stesso tempo, a capirne il carattere schivo e riservato e non privo di una certa timidezza che forse talora lo poneva in un certo disagio di fronte al temperamento più esuberante e disinibito degli altri componenti del gruppo. Imparammo oltreché ad apprezzarlo a volergli bene.

Con la fine di questa prima fase di lavoro collegiale si aprirono per lui nuovi campi di indagine, che la pratica e l'esperienza acquisite gli permettevano, e gli facevano desiderare, di aggredire con una maggiore autonomia.

Frattanto si affacciarono per lui le prime preoccupazioni per la carriera, tra cui, come tappa iniziale, la conquista di un posto di assistente di ruolo che lo togliesse dalla precarietà della posizione di borsista del C.N.R. Un nuovo posto di assistente fu assegnato in tale periodo alla mia cattedra ed egli, in seguito a vincita di concorso, ebbe la nomina a ricoprirlo nell'agosto del 1969.

Vennero per lui, purtroppo, anche le prime dure prove della vita. Estremamente sensibile agli affetti familiari, che egli sapeva provare con la dedizione di tutto se stesso, soffrì terribilmente per la perdita della madre, avvenuta il 15 marzo 1968 dopo lunga e penosissima malattia. Egli si riebbe a stento da tale colpo. La fotografia della madre, in grande formato, gli era sempre davanti sulla sua scrivania, ingombra solo di libri e di carte e che egli non amava di tener occupata, come del resto gli altri mobili e le pareti del suo studio, da alcun oggetto non strettamente necessario per il lavoro.

Per l'anno accademico 1971-72 gli fu conferito l'incarico dell'Entomologia agraria per il corso di Laurea di Produzione animale, incarico che gli venne rinnovato per gli anni successivi. Castellari si dedicò all'insegnamento con passione e con il suo solito spirito di abnegazione.

Nel 1980 vinse per idoneità il concorso a professore associato e per il buon corredo delle sue pubblicazioni e per i suoi titoli ebbe un ottimo posto in graduatoria. Conseguì l'associazione presso la nostra Facoltà per l'insegnamento di Entomologia agraria, che aveva tenuto come incaricato.

Intanto, con la ricerca, con l'insegnamento, con lo studio assiduo, la sua personalità scientifica si andava definendo e maturando. Egli amava molto il lavoro di indagine in campagna, a cui dedicava molte delle sue giornate. I problemi degli insetti dei frutteti e del loro contenimento con la lotta artificiale sono quelli che Castellari ha principalmente affrontato nelle sue pubblicazioni. Da segnalare sono lo studio su di un altro Lepidottero Nottuide, la *Peridroma saucia* dannosa ai Peschi, quello su di un Lepidottero Egeride, il *Synanthedon myopaeformis* dannoso ai Meli, su di un Lepidottero Cosside, la *Zeuzera pyrina* e, soprattutto, la serie dei lavori che riguardano varie specie di Lepidotteri Tortricidi tra cui *Pandemis cerasana*, *Archips podanus*, *A. rosanus*, *Argyrotaenia pulchellana* e, recentemente, *P.heparana*. Inoltre egli si è interessato di alcune specie dannose a colture erbacee, rientranti sempre nei campi della sua specializzazione e, precisamente, di Lepidotteri Tortricidi e Nottuidi.

Castellari si è dedicato, infine, ad alcune ricerche sui Neurotteri, mettendo

a punto un allevamento di laboratorio del Crisopide *Chrysoperla carnea* per lo studio della diapausa che colpisce questo insetto allo stato adulto, e conducendo una indagine su di un Coniopterigide, il *Coniopteryx esbenpeterseni*, comparso nel Ravennate ad alte densità di popolazione come predatore di Acari Tetranychidi su Pesco.

In tutta la sua opera Castellari rivela un estremo impegno, serietà assoluta, scrupolosità, competenza e buona preparazione di base. Aveva un'ottima conoscenza del mondo degli insetti, soprattutto di quelli che interessano l'agricoltura, e uno dei servizi a cui si dedicava con passione era il riconoscimento dei fitofagi che infestavano i campioni portati all'Istituto da agricoltori o altre persone interessate. Egli era sempre pronto a dare tutti i suggerimenti sui mezzi di lotta opportuni, e profonda era la sua conoscenza sui prodotti fitoiatrici, sulle disposizioni di legge che ne regolano l'uso, sulle modalità della loro applicazione.

Per la sua disponibilità, le sue doti di precisione, aveva ricevuto molti incarichi dalla Facoltà, quali quello di redigere ogni anno il volumetto della «Guida dello studente». Era stato anche chiamato a ricoprire posizioni di responsabilità e aveva partecipato a commissioni di vari concorsi. Faceva parte del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Entomologia agraria con sede amministrativa presso la nostra Università. Recentemente, dall'anno accademico 1983-84, gli era stato conferito l'affidamento, e quindi la supplenza, per l'insegnamento di Entomologia agraria speciale del Corso di Laurea in Scienze agrarie.

Una nuova e grande prova doveva purtroppo sconvolgere ancora la sua vita. Il suo figlio maggiore, Luigi, nel luglio del 1979 rimase vittima di un grave incidente. Mentre era in bicicletta fu investito da un'automobile e, colpito gravemente al capo, fu portato all'ospedale in fin di vita e privo di conoscenza. Furono mesi di alternativa tra la disperazione e la speranza e dopo un serio e pesante intervento chirurgico, che gli permise di sopravvivere, il suo figlio tornò alla vita. Ma gli esami ed i controlli medici non erano finiti e le preoccupazioni per la sua salute, per il suo destino, assillavano il padre continuamente. Castellari viveva in una costante tensione ed in uno stato di pena. Si trattava di suo figlio e ad ogni persona è dato di comprendere tale situazione. Ma bisogna tener presente la grande sensibilità del nostro, la sua affettività estrema verso le persone care, la grande dedizione che egli aveva sempre avuto per i suoi figli e, forse, un certo grado di vulnerabilità che gli impediva di riaversi dalle avversità.

La natura stessa del suo carattere riservato e introverso gli rendeva difficile di trovare quel conforto, quelle ragioni di equilibrio, che sono permesse ad altre persone più estroverse e con maggior spirito competitivo.

Il fatto è che egli finì per sentirsi un po' isolato nella vita dell'Istituto. I suoi colleghi avevano oramai ognuno la sua autonomia e ognuno viveva dei suoi problemi, dei suoi successi e delle sue difficoltà. Ognuno aveva conquistato una sua linea di ricerca, aveva vicino giovani collaboratori, ed egli non trovava più che rare occasioni per comunicare con gli altri.

Nell'ultimo anno lo abbiamo visto in preda ad un gravissimo esaurimento

nervoso. Le cure dei medici non sembravano dare risultati concreti. Ci eravamo illusi davanti ad un recente miglioramento, che gli aveva permesso di consegnarmi per la revisione e la stampa nella rivista dell'Istituto un lavoro sulla biologia di un Tortricide, la sua 30^a pubblicazione. Purtroppo la speranza in tale miglioramento è stata effimera. In realtà egli non era più in grado di sopportare le responsabilità e le durezze della vita. In un momento di ottenebramento lo sconforto lo ha dominato completamente. Mi trovavo fuori sede, in attesa di rientrare a Bologna dopo le vacanze per le festività Natalizie e nel pomeriggio di venerdì 5 gennaio del corrente anno mi venne comunicata, per telefono, la notizia della sua improvvisa e tragica fine.

PUBBLICAZIONI DEL PROF. PIER LUIGI CASTELLARI

1. - Observations sur les infestations de Pucerons et leurs prédateurs et parasites dans des parcelles traitées avec des produits phytosélectifs polyvalents ou sélectifs. - *Entomophaga*, Mem. H. S. N° 3, 1967: 103-106 (in collaborazione con M.M. Principi & P. Giunchi).
2. - Ricerche sulla etologia e sulla ecologia dell'*Eriosoma lanigerum* Hausm. e del suo parassita *Aphelinus mali* Hald. in Emilia, con particolare riguardo agli effetti secondari della lotta chimica. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 28, 1966-1967: 177-231, figg. 1-8, tavv. 1-6, 1967.
3. - Problemi riguardanti la difesa del Melo dalle infestazioni di alcune specie di Afidi. - *Atti Giornate Fitopatologiche* 1967, Bologna: 309-320 (in collaborazione con P. Giunchi e M.M. Principi).
4. - Esperienze sull'efficacia di alcuni principi attivi, contro *Cydia pomonella* L. - *Boll. Oss. Mal. Piante Bologna*, 2, 1967-69: 13-19, 1968 (in collaborazione con G. Briolini & P. Giunchi).
5. - Osservazioni sul comportamento di due specie di Lepidotteri Nottuidi (*Mamestra brassicae* L. e *Mamestra oleracea* L.), dannosi al Melo. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 29, 1968-69: 123-138, figg. 1-4, tavv. 1-2, 1969.
6. - Action d'*Aphelinus mali* Hald. sur *Eriosoma lanigerum* Hausm. dans un verger traité selon les principes de la lutte intégrée. - *C.R. 4e Symp. OILB sur la lutte intégrée en verger*, OILB 1970: 135-136.
7. - Valutazione dei danni provocati alle mele da *Cydia pomonella* L. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 29, 1968-69: 255-266, figg. 1-3, 1970 (in collaborazione con G. Briolini).
8. - Danni provocati a varie colture da un Lepidottero Nottuide «*Scotia ipsilon*» Hfn. - *Informatore Fitopatologico*, 13, 20, 1970: 3-8 (in collaborazione con A. Ugolini).
9. - Ibernamento e diapausa in alcune specie di Crisopidi (*Insecta Neuroptera*) viventi in Italia. - *Atti Acc. Sc. Ist. Bologna*, Rend. S. 12, T., 7, 1970: 75-83 (in collaborazione con M.M. Principi).
10. - Ricerche su *Cydia pomonella* L. (Lep. Tortricidae) e su di un metodo razionale per combatterla. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 30, 1971-72: 153-188, figg. 1-9, 1971 (in collaborazione con G. Briolini & F. Caporale).
11. - Moderni metodi di lotta contro *Cydia pomonella*. - *Atti Giornate Fitopatologiche* 1973, Bologna: 193-201 (in collaborazione con G. Briolini).
12. - Lotta guidata contro *Cydia pomonella* nei frutteti dell'Emilia. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 30, 1971-73: 303-310, figg. 1-6, 1973 (in collaborazione con G. Briolini).
13. - La «*Cnephasia incertana*» Tr., comparsa recentemente su Barbabietola. - *Informatore Fitopatologico*, 9, 24, 1974: 15-21.
14. - Recente infestazione di *Peridroma saucia* Hb. su Peschi CV Stark Red Gold. - *Informatore Fitopatologico*, 2-3, 26, 1976: 21-28.
15. - Efficacia di alcuni principi attivi contro i ricamatori dei fruttiferi. - *Informatore Fitopatologico*, 8, 29, 1979: 55-61 (in collaborazione con G. Briolini & E. Pasqualini).

16. - *L'Archips rosanus* L. (Lep. Tortricidae) in Romagna e i mezzi per combatterlo. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 34, 1978-79: 275-284, figg. 1-5, 1979.
17. - Indagini biologiche su *Coniopteryx (Metaconiopteryx) esbenpeterseni* Tjeder (Neur. Coniopterygidae), predatore di Acari Tetranychidi sul Pesco. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 35, 1980: 157-180, figg. 1-7.
18. - Identification of *Pandemis cerasana* sex pheromone components. - *Les Médiateurs chimiques*, Versailles, 16-20 nov. 1981. *Ed. INRA Pub.*, 1982, 7: 395-397 (in collaborazione con C. Tonini, G. Cassani, P. Piccardi, S. Maini & E. Pasqualini).
19. - Sex pheromone components of the Leafroller Moth *Pandemis cerasana*. - *J. Insect Physiol.*, 28, 5, 1982: 443-446 (in collaborazione con C. Tonini, G. Cassani, P. Piccardi, S. Maini & E. Pasqualini).
20. - Feromone sessuale di *Pandemis cerasana* Hb. (= *ribena* Hb.): prove in campo sull'attrattività di varie miscele di componenti. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 37, 1982: 101-108, figg. 1 (in collaborazione con S. Maini, E. Pasqualini & A. Bortolotti).
21. - Distribuzione spaziale e fenologia degli sfarfallamenti di tre specie di Lepidotteri Tortricidi ricamatori in Emilia-Romagna. - *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, 37, 1982: 109-121, figg. 1-5 (in collaborazione con E. Pasqualini, A. Bortolotti, S. Maini & G. Briolini).
22. - In ricordo di Guido Grandi. - *Mem. Soc. Ent. Ital., Genova*, 61 B, 1982: 122-123.
23. - La *Choristoneura lafauryana* Rag. (Lep. Tortricidae) comparsa recentemente su Soia (*Glycine max* (L.) Merrill), in Emilia-Romagna. - *Boll. Ist. Ent. «G. Grandi» Univ. Bologna*, 38, 1983: 117-133, figg. 1-6.
24. - Feromone sessuale di *Choristoneura lafauryana* (Lep. Tortricidae): prove in campo sull'attrattività di varie miscele di componenti. - *Boll. Ist. Ent. «G. Grandi» Univ. Bologna*, 39, 1985: 243-260, figg. 1-6.
25. - La *Pandemis heparana* Denis e Schiff. (Lep. Tortricidae) nei meleti dell'Alto Adige e i mezzi per combatterla. - *Boll. Ist. Ent. «G. Grandi» Univ. Bologna*, 40, 1985: 85-97, figg. 1-5 (in collaborazione con S. Boscheri).
26. - Study of female sex pheromone of Leopard Moth, *Zeuzera pyrina* L. Isolation and Identification of Three Components. - *J. Chem. Ecol.*, 12, 6, 1986: 1545-1558 (in collaborazione con C. Tonini, G. Cassani, P. Massardo & G. Guglielmetti).
27. - *Zeuzera pyrina* L. (Lep. Cossidae): indagini biologiche e prove in campo sull'attrattività di miscele di componenti del feromone sessuale. - *Boll. Ist. Ent. «G. Grandi» Univ. Bologna*, 40, 1986: 239-270, figg. 1-9.
28. - Il *Synanthedon myopaeformis* Borkhausen (Lep. Aegeriidae) nei meleti dell'Emilia e i mezzi per combatterlo. - *Boll. Ist. Ent. «G. Grandi» Univ. Bologna*, 41, 1986: 127-146, figg. 1-11.
29. - Ricerche su *Pandemis cerasana* Hb. (= *ribena* Hb.), *Archips podanus* Scop., *A. rosanus* L., *Argyrotaenia pulchellana* Haw. (Lep. Tortricidae) e su di un metodo per combatterli. - *Boll. Ist. Ent. «G. Grandi» Univ. Bologna*, 42, 1987: 139-174.
30. - Ricerche sulla etologia di *Pandemis heparana* Denis e Schiff. (Lep. Tortricidae) in provincia di Bolzano. - *Boll. Ist. Ent. «G. Grandi» Univ. Bologna*, 44, 1990: 75-88, figg. 1-5. (Pubblicazione postuma).